

→ **Ai Mondiali di atletica** il giamaicano tradito dai nervi: si muove in anticipo e viene squalificato

→ **I 100 metri vinti** da Yohan Blake, compagno di Usain, davanti a Walter Dix e Kim Collins

Anche i campioni sbagliano Falsa partenza: Bolt eliminato

Si dispera ma non piange. Usain Bolt reagisce così alla squalifica per falsa partenza che lo priva di una medaglia (quella dei 100 metri) che era data per certa. Ora il giamaicano potrà rifarsi nei 200 metri.

VANNI ZAGNOLI

zagnoliv@libero.it

Il re è nudo. Scende dal trono Usain Bolt, dominatore dei 100 e 200 degli ultimi due mondiali e alle Olimpiadi di Pechino. Tradito dal nervosismo, da se stesso, dalle mosse e smorfie davanti alla telecamera ai blocchi. Anticipa lo start, adesso il regolamento non perdona, una falsa partenza e sei fuori. Il giamaicano si alza la maglietta gialloverde a coprirsi il viso. Non sa che fare, vorrebbe esplodere. Dopo la gara fa stretching e a freddo arriva l'unico commento: «Cercate lacrime? Dal mio viso non ne vedrete. Non ho altro da aggiungere, per il momento, ho bisogno di tempo. Ci vediamo venerdì».

Fra quattro giorni le batterie dei 200, il fulmine potrà rifarsi. Ieri ha lasciato il proscenio al compagno di allenamenti Yohan Blake, 21 anni. Era in forma, aveva dominato batteria e semifinale rallentando in maniera più vistosa ancora del connazionale. Infortunati l'altro giamaicano Asafa Powell e l'americano Tyson Gay, con Steve Mullings e l'altro americano Mike Rod-

Il campione olimpico
«Cercate le lacrime?
Non ne vedrete
sul mio viso»

gers fermati dai controlli antidoping, Blake ha avuto gioco facile, nonostante una partenza lenta: 9"92, migliore sua prestazione dell'anno. Parla di sensazione meravigliosa: «Aspettavo questo traguardo da tutta la vita. Ognuno lo può tagliare, a patto di pregare. So-



Errore fatale Il giamaicano Usain Bolt si dispera subito dopo la falsa partenza in semifinale che ha sancito l'eliminazione dai 100 metri

no molto triste per Bolt, quasi non credevo alla falsa partenza: molte volte in allenamento avevamo parlato di questo problema, gli è capitato».

Argento in rimonta per l'americano Walter Dix (10"08), precede Kim Collins, 35enne di St. Kitt and Nevis, campione mondiale a Parigi 2003: è il più anziano medagliato dei 100 metri in un mondiale, riporta sul podio il piccolissimo arcipelago. «Sono felice perché volevo assolutamente tornare fra i primi 3 - racconta -, però mi rendo conto che è una serata triste per l'atletica». Collins sostiene che si dovrebbe tornare indietro di circa cinque anni, quando la prima falsa era abbonata a tutti: «Per un attimo ho pensato che avrebbero salvato Bolt: potevano appellarsi a uno sbaglio dello

400 METRI

Oscar Pistorius si qualifica per le semifinali

— Oscar Pistorius si è qualificato per le semifinali dei 400 metri ai mondiali di atletica leggera di Daegu, in Corea del Sud. L'atleta sudafricano, che gareggia grazie a due protesi in fibra al posto delle gambe, ha chiuso al terzo posto la sua batteria con il tempo di 45"39. Pistorius è il primo atleta disabile della storia a gareggiare in un campionato del Mondo per normodotati. «Ho lavorato molto duramente per essere qui. Ed è stato fenomenale correre - ha detto Oscar al termine della gara - Ma ho sentito un sacco di pressione in gara, e c'è ancora molto la-

voro da fare». «È un peccato vedere che la diatriba se lui sia facilitato o meno dalle protesi sia tornata a riaccendersi anche in questi giorni». Questo il commento di Daniele Bonacini, ingegnere, ex atleta paralimpico e presidente dell'associazione Disabili "No Limits", che aggiunge: «Quello di Oscar Pistorius è un grande risultato ed è tutto merito suo, non certo della tecnologia». «Se una cosa è ormai certa - aggiunge Bonacini - è che la tecnologia non consente ancora di annullare il gap e di arrivare ai risultati dei normodotati». Su Pistorius da segnalare anche il commento del campione olimpico LaShawn Merritt, anche lui qualificato alle semifinali. «Ha ottenuto il tempo per gareggiare qui. Ha un grande cuore. Gli auguro tutto il meglio».

Foto di Jeon Heon-Kyun/Epa-Ansa